



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confsal-unsal.it info@confsal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa 27/10/2015

BATTAGLIA: “ESPLODE LA RABBIA DEL PERSONALE AL MEF. PRESTO IN ALTRE PA: CONTRATTO DIGNITOSO O SCIOPERO”

«Oggi è esplosa la rabbia dei dipendenti del Mef che hanno occupato corridoi e cortili del Ministero per protestare contro l’ennesima manovra scritta tra le loro mura che penalizza i dipendenti pubblici» afferma Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-UNSA, che già la settimana scorsa ha dichiarato lo stato di agitazione di tutto i dipendenti del comparto dei ministeri.

«La protesta avviene lo stesso giorno in cui si è tenuto presso il Ministero del Lavoro il tentativo di conciliazione tra l’UNSA e la Funzione Pubblica, quale passaggio obbligatorio prima della dichiarazione di sciopero» prosegue Battaglia

«In quella sede la Funzione Pubblica ha affermato, in modo quasi surreale, che il governo ha adottato tutti gli atti necessari al rispetto della sentenza della Corte Costituzionale che impone all’esecutivo la riapertura dei contratti nel pubblico impiego» spiega Battaglia «l’UNSA ha fatto notare di contro che sia nella tempistica che dovrebbe portare ai tavoli negoziali –troppo lenta- sia nella sostanza –gli irrisori stanziamenti previsti in Legge di Stabilità per il pubblico impiego- il Governo sta continuando a far permanere il blocco contrattuale anche a fronte di una chiarissima sentenza della Corte Costituzionale. La Confsal-UNSA pertanto considera fallito il tentativo di conciliazione ed è pronta allo sciopero» rende noto il Segretario generale

«Le proteste spontanee dei lavoratori del MEF sono solo il primo passo di una serie di proteste anche in altre Amministrazioni, provocando il blocco degli uffici. A ciò aggiungo» dichiara Battaglia «che a breve si riunirà la Segreteria Generale dell’UNSA per decidere sulla dichiarazione di sciopero nel comparto. Non accetteremo insulti di questo governo che ci getta in faccia pochi spicci dopo 6 anni di blocco contrattuale. Abbiamo diritto al rispetto e ad un contratto dignitoso. In caso di mancata risposta, ci sarà lo sciopero»